

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
 Inserzioni di avvisi, tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosse
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

RIFORMA DELLE IMPOSTE DIRETTE

I.

I giornali di grande formato e segnatamente quelli della capitale hanno il privilegio di essere o di potersi far credere meglio informati degli altri intorno alle idee che frullano per il capo dei governanti. Questo privilegio dipende talora da certe relazioni personali che non possono sfuggire all'occhio degli attenti lettori; ma molte volte è fondato sopra ingannevoli apparenze, e sulla credulità del rispettabile pubblico che si lascia facilmente illudere da quella cert'aria di autorità che traspira dai nostri più fortunati fabbricatori o dispensatori di notizie vere e non vere. Il vantaggio che hanno i grandi giornali della capitale sul piccolo giornalismo di provincia influisce moltissimo sul grado di autorità delle opinioni degli uni e degli altri presso la comune dei lettori, supponendosi che i primi sieno ispirati dall'alto, mentre non si crede che gli altri possano essere onorati delle stesse confidenze. Di qui viene che anche i giudizi relativi a qualsiasi oggetto di pubblica amministrazione acquistano maggiore o minor peso secondo i mezzi che si adoprano per renderli di pubblica ragione. Ond'è che assai di sovente passano inosservate certe considerazioni dei giornali di provincia, che rinnovate qualche tempo dopo dagli organi principali della pubblicità acquistano tanto di forza da richiamare su di esse la generale attenzione. Potremmo addurne moltissimi esempi, ma il mondo è fatto così, ed è vano il lagnar-sene. Da più di venti secoli il saggio diceva: « se parla il ricco gli altri acconsentono, se parla il povero rispondono: « chi è costui? » Dopo tanto tempo la regola è ancora la stessa. Non intendiamo con questo rimpicciolire l'ufficio dei giornali di provincia che ha pure la sua importanza;

ma notiamo un fatto, e lo diciamo perchè si presti maggior attenzione anche a ciò che non viene dall'aristocrazia della stampa specialmente quando si tratta dei bisogni della pubblica amministrazione.

Discendendo da queste generali osservazioni a qualche particolarità diremo che i giornali della capitale approfittano da qualche tempo della curiosità generale destata dall'annuncio dell'imminente convocazione delle Camere per porre sotto gli occhi dei lettori quelle più urgenti questioni di finanza e di amministrazione che la stampa delle provincie si è da molto tempo studiata di svolgere.

Per accennarne una fra tante diremo che parlando delle riforme accennate in questi giorni fu osservato da uno dei più autorevoli giornali della capitale che il provvedimento di maggior urgenza, il solo che veramente possa rimetterci sopra un piede migliore, quello ch'è reclamato dallo stato delle nostre finanze, e dal generale malcontento riguarda il rovinoso sistema delle pubbliche imposizioni.

L'ordinamento amministrativo e giudiziario può certamente produrre col tempo utilissimi risultati, e fors'anche qualche economia, ma non ripara al dissesto delle finanze, non fa cessare le ingiustizie, le ineguaglianze, i disordini che rendono sì difficile e sì vessatoria la ripartizione e la riscossione delle pubbliche imposte.

Gioverà certamente che tutte le attribuzioni della finanza e del demanio siano concentrate nell'Intendenza; esse già lo erano nel Regno Lombardo-Veneto, e la loro separazione egualmente che la soppressione di molte utili istituzioni fu ascritta a merito di chi lasciò qualche sinistra memoria tutte le volte nelle quali poté metter mano nell'amministrazione del Regno.

Ma fino a che sussisteranno le stesse leggi riguardo alle imposte, fino a che quella che colpisce la ricchezza mobile sarà resa di sempre più difficile esazione col sistema delle denunce e dei ridicoli accertamenti; fino a che l'altra sul macinato non abbia basi più certe, o non sia più sicura la riuscita del congegno meccanico, che si chiama contatore; fino a che insomma non si sappia adottare almeno interinalmente un sistema che valga ad assicurare quegli introiti sui quali la finanza deve calcolare, e non si segua per la riscossione una procedura spicciativa e indipendente dalle giudiziarie pastoie, l'efficacia di tutti gli altri provvedimenti sarà quasi nulla, e il governo resterà sempre circondato dalle stesse difficoltà.

Dicendo tutto questo i grandi giornali non direbbero nulla di nuovo, poichè la stampa delle provincie ripetendo le lagnanze delle popolazioni ha già fatto incessantemente osservare che la sistemazione delle

pubbliche imposte è urgentissima e indispensabile, non senza aggiungere qualche suggerimento che potrebbe forse giovare, come sarà dimostrato in un successivo articolo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 13 ottobre.

Il sig. Borgnini si lagna del severo giudizio portato dall'*Opinione* sulla sua lettera al guardasigilli e non volendo dir nulla per non pregiudicare quello che risulterà dal dibattimento lascia supporre più di quello che probabilmente potrebbe dire. L'importante però è ch'egli respinge ogni responsabilità materiale e morale nella pubblicazione della sua lettera fatta dalla *Riforma*, la quale fu l'effetto di un abuso di fiducia. Che fosse una seconda edizione della lettera Brenna al Fambri? Il cavalier Borgnini dichiara molto lealmente di non accettare le lodi di circostanza prodigategli dall'opposizione e di essere diviso da essa per una diversa fede politica antica. E un parlar chiaro e che metterà nell'imbarazzo gli apologisti della *Riforma* che profitarono, per crearsi un alleato, d'un abuso di fiducia.

Il prestito di 60 milioni in oro, contratto dal Ministero delle finanze con la casa Goldschmidt di Francoforte e compagni, dovrà esser pagato per 15 milioni alla metà di novembre e per gli altri 45 alla metà di dicembre e sarà rimborsabile per 30 milioni dopo 10 mesi e per altri 30 dopo 12 mesi dall'ultimo pagamento. E' insomma un'anticipazione a corta scadenza da paragonarsi al debito fluttuante dei beni del tesoro, coll'interesse dell'8 e 1/4 per 100 e colla garanzia di obbligazioni dei beni ecclesiastici per 100 milioni di valor nominale da depositarsi presso un istituto di credito di Francia, con facoltà di disporre in caso di ritardo del rimborso.

Le proposte del ministro di finanze dirette a semplificare il sistema d'esazione delle imposte, senza intaccare il loro ordinamento, furono da lui spiegate in seno al Consiglio di Stato, che mostrò di appoggiarle. Il ministro ha avuto in mira di facilitare le operazioni che si riferiscono all'accertamento dei redditi e risparmiare una quantità di noie ai contribuenti, che ora, oltre a pagare, veggonsi costretti a fare studi finanziari e legali per mettersi in regola colle formalità volute dalla legge.

Si dà per certo che la Camera sarà convocata per la nuova sessione al 16 di novembre.

Probabilmente domani uscirà un decreto del Ministero dell'interno in cui si attuano le riforme accennate nella lodatissima relazione del segretario generale senator Gadda. Succederanno poi alcuni decreti ministeriali per il riordinamento interno degli uffici del ministero e per il miglior riparto delle attribuzioni delle divisioni. Pare che si voglia annullare la divisione delle opere pie, assegnando gli ospedati, orfanotrofi e le istituzioni sanitarie in genere alla divisione di sanità, che sarebbe così distinta in due rami, amministrazione sanitaria e tutela o sorveglianza sanitaria; e che il rimanente delle opere pie debba essere at-

tribuito alla Divisione dei Comuni, accrescendola d'una sezione. Se così è, la riforma non potrebbe essere più logica e più opportuna.

DIMISSIONI BORGNINI

Ecco le lettere da noi annunziate fino da ieri, e rispettivamente dirette dal cav. Borgnini ai giornali di Firenze l'*Opinione* e la *Nazione*

Il primo di questi giornali premette alla lettera a sè diretta le seguenti considerazioni:

Il cav. Borgnini, dice l'*Opinione*, c'indirizza la seguente lettera.

Nel pubblicarla noi non faremo che una osservazione.

Egli dichiara che la sua lettera al ministro guardasigilli non venne alla luce che per un abuso di fiducia.

Cosa deplorabile è sempre un abuso di fiducia, e però conviene rintracciare chi l'ha commesso.

Chi fu? Non si può supporre altro che il cav. Borgnini abbia data copia della lettera a qualche amico, il quale si sia affrettato di comunicarla a corrispondenti di giornali di sinistra e poi di farla stampare nella *Riforma*. Lo scopo di questa pubblicazione è troppo evidente, perchè si possa rimanere in forse rispetto a' sentimenti che possono aver mosso l'amico del cav. Borgnini a quest'atto. Essi non sono certo conformi a quelli che il cav. Borgnini rivela nella sua lettera che pubblichiamo, ma questo contrasto accresce in lui il dovere di cercare chi sia colui che ha sì mal corrisposto alla sua fiducia.

Ecco, senz'altro la lettera:

Firenze, 12 ottobre.

Egregio sig. Direttore del giornale l'*Opinione*,

Nel numero d'oggi del suo accreditato giornale Ella ha espresso un suo giudizio sulla questione che da alcuni giorni si agita e che mi tocca anche personalmente.

Il giudizio recato è severo, ed è severo tanto più in ragione del grande riserbo e della nota prudenza con cui l'*Opinione* suole procedere nelle varie discussioni.

Esso quindi mi costringe a pregarla di voler inserire nel prossimo numero una mia dichiarazione, comunicata fin da ieri al giornale la *Nazione* la quale verrà io spero, ad escludere una delle basi principali del suo giudizio ed a mostrare infondata un'accusa gravissima, di cui in quel suo articolo, son fatto segno.

Questo favore io chiedo alla sua cortesia, trattovi dalla necessità di allontanare da me una responsabilità ed una taccia, sotto le quali non posso stare neppure un istante.

Riguardo alle altre osservazioni acche gravissime, le quali censurano la mia condotta, io mi astengo dal rispondere; è mio dovere strettissimo il silenzio; per farlo adeguatamente, dovrei entrare di botto in una questione più vasta e complessa, mi permetta dirlo, non conosciuta ancora nei suoi veri termini.

Ma è ciò che non posso fare, perchè non debbo, anche a costo di subire taccie immeritate, violare i doveri che m'impongono la carica coperta, nè dire cose che dovrò dire un dibattimento, le quali, dette oggi avanti tempo, darebbero piena ragione a Lei, quando afferma che la magistratura deve tenersi lon-

tana dai rumori e dalle lotte, e serbare quell'atteggiamento severo che solo può procacciarle la stima e la fiducia dell'universale.

Eccole intanto, egregio sig. Direttore, la dichiarazione, della cui inserzione io le sarò grato, protestandomi con distinta considerazione

Devotiss. suo GIUSEPPE BORGNI.

Pel fatto di una deplorabile pubblicazione avvenuta ieri nel giornale la *Riforma*, io mi vedo trascinato in una polemica appassionata ed ardente.

Negli scorsi giorni io tacqui e per indole e perchè un magistrato deve essere riserbato e paziente.

Mi si è fatto carico dell'osservato silenzio: mi si vollero supporre sentimenti che non sono i miei, apporre intendimenti che furono e sono lontani dal mio pensiero.

Diro' poche parole per esprimere l'animo mio.

Respingo con indignazione e recisamente ogni e qualunque solidarietà materiale o morale nella pubblicazione fatta dal giornale la *Riforma*: la respingo perchè la deploro e la deploro: la respingo perchè di essa sono profondamente addolorato: la respingo ancora perchè io so e ritengo che non fu se non l'effetto di un abuso di fiducia che non avrei mai potuto prevedere, nè pensato mai di immaginare.

Non accetto d'altra parte lodi di circostanza, in questi giorni largamente prodigatemi, che non si confanno ai miei principii e che non valgono a legarmi a uomini, dai quali mi divide, nel campo politico, una diversa fede antica.

Sento in me che ho pure un po' di fermezza di propositi e di principii, e, costante nella coscienza dell'operato mio, credo male mi abbia giudicato colui, il quale voglia scorgere in me un uomo che, per desio di popolarità volgare o per brama di facili e passeggeri osanna, transiga coi convincimenti suoi, e ponga l'opera o la meschina ed oscura sua persona a disposizione di un partito politico: molti addebiti mi si potrebbero fare, ma questa taccia è l'ultima che crederi meritare.

Con queste dichiarazioni ho voluto giustificare il magistrato di ieri e difendere in me il cittadino d'oggi: persuadere che, uomo di accidenale dispetto, o per una meschina e riprovevole soddisfazione.

Quanto al documento, della cui pubblicazione respingo la responsabilità, anche perchè sarebbe stata opera, da parte mia, cattiva, accetto quel giudizio spassionato e calmo, che sulla forma sua vorranno fare gli uomini temperati e savi, bastando a me di mantenere integra la fama d'uomo onesto e leale.

GIUSEPPE BORGNI.

GL' IRRECONCILIABILI

Traduciamo dal *Constitutionnel* un brillantissimo articolo che fa degli *irreconciliabili* francesi una pittura, la quale potrebbe trovare moltissime applicazioni anche agli *irreconciliabili* del nostro paese:

Allorchè nel 1830 il re Carlo X segnava le ordinanze, scioglieva illegalmente la Camera dei deputati prima ancora che fosse stata riunita, violava la Carta e disconosceva i diritti della nazione; allorchè nel 1848 re Luigi Filippo rifiutava senza motivi di accogliere le capacità, introduceva arbitrari ostacoli al diritto di riunione ed ostinavasi a conservare dei ministri impopolari, non manifestavansi nell'opposizione provocata dagli a spropositi di questi due monarchi, nè maggiori invettive, nè maggior collera, nè maggiori ingiurie di quelle che corrono oggidì sulle bocche degli *irreconciliabili*. Ciò che distingue gli avversari della restaurazione e della monarchia di luglio dagli attuali avversari dell'impero, si è che i primi potevano accampare seri gravami, mentre i secondi sono ridotti a scalmanarsi sopra gravami immaginari.

Triste è lo spettacolo al quale noi assistiamo; e l'Europa contemplandoci passa di sorpresa in sorpresa. Fuvvi un tempo nel quale ci abbisognavano delle ragioni per giustificare le nostre imprese rivoluzionarie; presentemente vediamo invece della gente dispostissima ad accontentarsi dei pretesti, e se ne incontra persino di quelli che fondano sulla menzogna tutta la loro strategia. Bisogna tuttavia rassegnarsi a discutere con essi. La menzogna e la calunnia è divenuta l'arma dei rivoluzionari; triste decadenza dei nostri co-

stumi, del nostro spirito! È lontano il tempo nel quale i padri nostri si sollevavano arditamente, e a viso scoperto per il diritto violato, per la giustizia offesa! È lontano il tempo nel quale essi nobilmente rivendicavano l'abolizione dei privilegi, i diritti dell'uomo e tutto ciò che forma l'appannaggio di un popolo libero! Almeno quelle rivendicazioni non erano punto grette finzioni; si poteva respingerle ma non si poteva rispondere: l'eguaglianza voi l'avete, la libertà voi l'avete, voi avete insomma tutti i diritti di una grande nazione.

I rivoluzionari degenerati che tendono al rovesciamento dei poteri pubblici non reclamano che ciò che essi hanno. Ma egli lo reclamano gridando che non l'hanno. Trattasi della libertà di stampa? fu loro concessa, ristretta ancora se si vuole nella legge, ma da qualche tempo estesa per quanto è possibile nella pratica: trattasi del diritto di riunione: essi ne usano fino al delirio: trattasi della responsabilità ministeriale: esiste da ieri: trattasi della libertà della tribuna: essa non fu mai più completa sotto nessun regime, e ben tosto avrà d'ora innanzi tutti i suoi complementi col diritto assoluto di interpellanza e gli ordini del giorno motivati. — Vi sono tuttavia nell'ordine politico e sociale alcuni progressi ancora da realizzare; essi sono allo studio, e la sincerità delle promesse del governo per l'avvenire è garantita dal passato. Ma quanto più di libertà entra nelle istituzioni dell'impero e tanto più il livore invade gli animi dei suoi nemici; essi erano meno furiosi quand'erano meno liberi. Essi vorrebbero che le cose andassero peggio per il paese, essi vorrebbero che noi fossimo tiranneggiati, che l'impero commettesse ogni sorta di eccessi e di delitti, che violasse la Costituzione come Carlo X violava la Carta, che preparasse ed effettuasse un colpo di stato; essi vorrebbero veder la patria ridotta all'ultimo grado di miseria e di vergogna. Scambiando facilmente i loro desideri con realtà essi raccontano ogni giorno come veri dei fatti sfigurati o falsi. Sono giunti perfino a pubblicare che il Capo stesso dello stato aveva stracciato il patto fondamentale, che non vi era più governo, che si è realizzato un colpo di stato, che fa d'uopo armarsi contro tutte le violazioni e le sorprese di un regime eccezionale; per intanto il giuro di *casus belli* angosciosi; «*caveant consules*» l'indomani del giorno in cui ciascun di loro, amnistiato dal sovrano, ha il diritto di rientrare nella propria famiglia, in cui sono liberati i carcerati politici, in cui la libertà, da essi soffocata, rinasce. Essi scelgono un ritovo e distribuiscono degli ordini per il giorno arbitrariamente designato da una pretesa trasgressione di diritto nazionale. Tutto il loro ardore si accende alle vane fantasie della loro mente. Non hanno parola colla quale definir si possa questo nuovo genere di politica.

Un tentativo rivoluzionario per avere qualche probabilità di successo bisogna che prometta qualche cosa di meglio di quanto vuol distruggere; ma i nostri *irreconciliabili* non promettono niente. Essi credono di potersi attirare con qualità negative. Si conoscono ed è buona fortuna che si sieno veduti all'opera e che si tengano per incapaci, essi e le loro nuove reclute, a fondare qualche cosa di serio d'onore e di forte. La Francia ha precisamente accettato l'impero perchè non ne voleva sapere nè delle loro persone nè dei loro sistemi: essa lo ha adottato per non restar esposta alle incapacità del gruppo repubblicano, essa lo ha conservato perchè le garantiva l'ordine, essa lo custodirà perchè le dà la libertà. Se l'impero avesse i difetti che non ha, se avesse commessi, oltre gli errori dai quali non seppe preservarsi, quelli che gli vengono attribuiti sarebbe tuttavia da preferirsi al governo di questi uomini, i quali non avendo fatto nulla per meritarsi la confidenza della nazione, non si deve supporre che essi l'abbiano ottenuta.

I propagatori dell'idea repubblicana e delle riforme sociali ignorano che essi sprecano il loro tempo, e che le loro provocazioni suonano di fesso. Tradotte d'altronde in un francese che tradisce il vuoto del pensiero e la volgarità dei sentimenti sono poco gustate a Parigi, e del tutto sprezzate in provincia. Per quanto si mostrassero ingegnosi per far accettare tutto ciò che spacciano essi non sarebbero punto più avanti.

Si, essi non avrebbero certamente ottenuto un trionfo agli occhi della grande maggioranza dei Francesi quand'anche riuscissero a ben dimostrare che l'impero ha umiliato ed impoverito la Francia, che i ministri sono gente da poco, e che tutti i funzionari sono corrotti. Fosse pure il capo dello Stato così

infermo di mente e di cuore quanto essi pretendono, fosse pure così ostile al progresso, quanto essi hanno vaghezza di credere, fosse pure il suo successore così fiacco quanto essi vanno proclamando non per questi tali difetti darebbero a loro maggiori probabilità di soppiantarlo. Si amerebbe meglio di aver l'impero tale e quale essi ce lo dipingono, che le loro persone quali essi ce le fanno conoscere. Ecco perchè noi consigliamo codesti riformatori a starsene ben tranquilli. Che se contrariamente a tutte le leggi della verosimiglianza e del buon senso essi giungeranno ad atterrare il Governo del suffragio universale non sarebbe già a loro favore che si compirebbe la politica trasformazione alla quale essi tendono tanto ardentemente. Fintanto che la repubblica non sia in grado di offrire altri uomini, altri mezzi ed altri ricordi, saranno sempre da capo colla loro opera triste.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La dogana internazionale fra l'Austria e l'Italia sarà posta a Cormons invece che a Udine come ci era dato sperare; si ritiene che fra due mesi al più tardi sarà approntato il locale adottato, e così la dogana verrà posta in attività.

(Gazz. de' Bianchi.)

— Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

È probabile che il commendatore Bella, direttore generale delle strade ferrate al ministero dei lavori pubblici, possa venir destinato ad occupare il posto che già teneva il defunto Paleocapa.

— Il 15 corrente incomincerà al poligono della Veneria una nuova serie di esperienze di tiro coi cannoni Mattei, sotto la direzione del generale Colesia. Si faranno 4000 colpi. (Esercito)

MILANO, 13. — La stampa milanese riferisce una indegna mistificazione a cui fu soggetta Milano per merito di certi foglietti stampati, nei quali si davano minute particolarità di un disastro sul lago Maggiore, per lo scoppio di una macchina di un piroscalo, che non è mai esistito.

L'indegno autore di questa fiaba aveva dati i nomi della 14 vittime con gli anni ed i paesi di nascita!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Journal des Débats* annunzia che il padre Giacinto è partito negli Stati Uniti il giorno stesso in cui secondo le intimazioni del preposito generale dei Carmelitani scalzi, avrebbe dovuto rientrare in convento. Il medesimo giornale afferma che il padre Giacinto sarà di ritorno a Parigi verso la fine dell'anno, quando cioè saranno cominciate le adunanze del Concilio ecumenico.

— Si legge nel *Journal Officiel* del 10: Da ieri in poi non è avvenuto a Aubin nessun nuovo tumulto; il lavoro non è stato ripreso.

L'istruzione giudiziaria è incominciata.

Le notizie giunte stamane portavano a 14 i morti e a 22 i feriti.

La sepoltura si fece in mezzo ad una folla considerevole.

— Si telegrafa dall'agenzia Havas in data del 9:

La notte dell'8 al 9 è stata calma; nondimeno il lavoro non venne ripreso; gli scioperanti sono in numero di 2000 sorvegliati da forze militari sufficienti per impedire ogni nuovo tentativo. Gli stabilimenti industriali vicini ad Aubin sono rimasti estranei ad ogni agitazione.

Gli ultimi dispacci di ieri recavano che tutto stava per ritornare nello stato normale.

— La *Liberté* dice che l'imperatrice al suo ritorno d'Oriente passerà per Napoli, dove arriverà all'epoca del parto della principessa Margherita. S. M. Eugenia rivedrebbe così a tutti i principi d'Italia le visite da essi ricevute a Venezia.

— Jules Favre ritornò a Parigi in cattivo stato di salute dal suo viaggio in Algeria. Per consiglio dei medici si recò a Royan. Per adesso s'ignora quando potrà ritornare a Parigi.

— I fogli francesi dicono che il contegno della chiesa gallicana fece profonda sensazione a Roma. È noto che tre soli prelati accolsero l'idea di propugnare il dogma dell'infallibilità del papa: gli altri si tennero in un prudente silenzio.

INGHILTERRA. — Il parlamento inglese che era stato prorogato al 28 ottobre, è pro-

rogato di nuovo fino al 23 dicembre da un decreto della regina, dato a Balmoral 7 ottobre.

SPAGNA. — Un dispaccio da Madrid 7 ottobre all'Havas dice che a Reus e a Ruas 1800 insorti hanno fatto sottomissione al generale Baldrich. I deputati Noguero e Palao dos si sono presentati all'alcade di Berne noel domandando l'amnistia.

Avvenne un conflitto a Valladolid fra la milizia cittadina e la truppa. Furono fatti venti prigionieri.

BAVIERA, 12. — Oggi l'ex re e l'ex regina di Napoli sono partiti alla volta di Roma. UNGHERIA, 12. — È già stabilito che il conte Andrassy non accompagnerà S. M. l'imperatore nel suo viaggio in Oriente. Il congresso cattolico ha ultimato le sue discussioni sullo statuto elettorale.

ISTRIA. — A Pola si sta allestendo una flottiglia d'onore per scortare S. M. l'imperatore nel suo viaggio in Oriente.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Il Sindaco della città di Padova.

AVVISO

D'ordine dell'Autorità Governativa si vengono tutti i contribuenti della imposta sulle vetture pubbliche, private e domestici dell'anno 1869, che a termini dell'art. 91 del relativo regolamento, devono essere rettificati i ruoli per la tassa dell'anno 1870.

A tutto 15 del corr. ottobre quindi sono richiamati tutti coloro, che avessero motivo a rettificare la loro impostazione sia per aumenti, diminuzioni o cessazione, a produrre la relativa dichiarazione di rettifica.

Così pure sono richiamati a far la denuncia tutti coloro che nell'anno corr. avessero prese vetture o domestici.

Scorso questo termine perentorio, saranno ritenute le impostazioni dell'anno 1869 per tutti quelli, che non producessero alcuna dichiarazione.

Padova, 7 ottobre 1869.

Il Sindaco

A. MENECHINI.

Esposizione agricola industriale di belle arti in Padova.

Avviso

Venerdì 15 corrente alle ore 12 meridiane nei locali della misericordia si continueranno gli esperimenti con altre *macchine agrarie*, facendo agire nuovamente il *poz o istantaneo*.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

— Quest'oggi, giorno di libero ingresso ai locali dell'Esposizione, una quantità straordinaria di gente si affollava alla porta d'entrata della Sala della Ragione, in modo da poter essere a me a appena contenuta.

Ciò prova quanto sia l'interesse che il nostro popolo prende per questa bellissima mostra.

Il Ministero dell'Interno dietro proposta dell'ufficio di Prefettura accordava ricompensa pecuniaria in L. 15 per ciascuno ai nominati Bachis Teobaldo, Cavinato Luigi e Marcato Pasquale villici di Vigodarzere, in premio d'una azione di valore civile dai medesimi compiuta nel dì 14 ottobre dello scorso anno, salvando dalle acque del Brenta con pericolo della loro vita, il giovinetto Orsinger Grazioso che stava per affogare.

Festa della società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti in Padova.

Il signor commendatore De Lazara inviò la risposta seguente alla lettera ieraltro da noi pubblicata, colla quale il sig. Jacopo dottor Mattielli partecipavagli le parole da esso lui pronunziate in omaggio del prefato commendatore, e accolte dagli applausi dei convitati nel banchetto della Società ch'ebbe luogo domenica scorsa:

Illustre sig. Jacopo dott. Mattielli Vice Presid. della Commissione esecutiva la festa della Società di mutuo soccorso.

In mezzo alla solitudine ed al silenzio della mia villeggiatura nulla vi ha che possa meglio sollevare l'animo mio abbattuto quanto una parola di conforto di un amico, uno scritto di persona per la quale io nutro una stima profonda.

Ella, egregio signore, colla distinta sua 10 corr. mi ha recato un vero conforto. Le parole da Lei profferite nel corso del banchetto per la festa sociale alla presenza delle Au-

N. 6934.

EDITTO

Nei giorni 20 e 27 ottobre p. v. e 3 novembre successivo a. c. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. in questa Pretura dinanzi appositamente Commissioni saranno tenuti tre esperimenti d'asta, provocata con Istanza 25 agosto p. p. n. 12142 da Anton o Massaralli fu Antonio dinanzi il R. Tribunale provinciale civile in Venezia contro Giovanna Pedrali vedova Tormenti rimaritata Colletto, e creditori iscritti, per la vendita delle infra-scritte realtà sotto le seguenti:

Condizioni

I. Gli immobili di cui si tratta stimati in complesso it. lire 7426.72 come dal V protocollo di Perizia 14 Aprile 1869 eretto dinanzi la R. Pretura di Piove e l'esistente in atti, di cui è libero la ispezione agli aspiranti saranno venduti nei seguenti lotti, avvertendo però quanto al lotto secondo che rimane escluso dall'asta il numero mappale 596 perchè venduto nel frattempo all'asta fiscale.

I. Terra con casa di campi 0.1.184 ai mappali n. 570, 574 stimati it. lire 418.20

II. Terra con casa di campi 6.3.84 ai mappali n. 589, 596, 598, 599 e 585 stimati it. lire 3926.40.

III. Terra di campi 5.0.10 al mappale numero 600 stimato it. lire 2898.

IV. Terra al mappale n. 658 di campi 0.1.151 stimato it. lire 184.12.

2. Nel primo e secondo incanto non potranno i beni subastati essere venduti a prezzo inferiore alla stima, e solo potranno vendersi al terzo incanto anche al di sotto quando il prezzo offerto fosse bastevole a tacitare tutti i creditori iscritti.

3. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione della sua offerta it. lire 700 quale importo sarà restituito tosto a chi non rimane deliberatario.

4. Il deliberatario sarà tenuto al pagamento dell'intero prezzo entro 14 giorni da che lo della seguita delibera, da verificarsi mediante deposito presso il R. Tribunale civile di Venezia, senza di che non potrà essergli accordata la aggiudicazione degli immobili subastati.

5. Le spese della delibera e successive staranno a carico tutte del deliberatario.

6. La delibera seguirà nello stato ed essere, in cui si trovano attualmente gli immobili non prestando l'esecutante nessuna garanzia.

7. Mancano o l'acquirente anche ad un solo dagli obblighi suindicati si intenderà decaduto dall'asta perderà il deposito cauzionale e si ritroverà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblici come di metolo nel Giornale di Padova cura dell'istante, nell'Albo pretorio e in Piazza di S. Angelo, con ordine al cursore di riferire dell'affissione relativa.

Dalla R. Pretura, Piove 31 agosto 1869.

SARTORELLI Pretore

1-431

Vecellio Cane.

N. 5508.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete e di Mantova di ragione dei coniugi Gio. Battista Baso, ed Anna Maria Bertolini in lustranti di Pernumia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione o azione contro i detti coniugi ad insinuare sino al giorno 15 Dicembre 1869 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'Avvocato Jacopo dott. Viseo deputato Curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 20 Dicembre 1869 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione 1. per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato nella persona di Giuseppe Tosello, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei Creditori, ed anche per trattare di un amichevole componimento nei sensi del § 98 del g. r.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Pretura di Monselice

Il 7 Settembre 1869.

(2. pub. N. 420)

Ferrari

N. 6250.

EDITTO

La R. Pretura in Cittadella rende noto, che nei giorni 8, 15 e 22 Novembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. avranno luogo tre esperimenti d'asta ad istanza di Domenico Cuchele fu Andrea di qui, ed in confronto di Giuseppe Rizzato fu Giacomo di Carmignano, dei beni stabili qui sottodescritti, ed alle condizioni sotto indicate, e ciò da appositamente Commissione Giudiziale nella Residenza di questa Pretura.

Condizioni d'Asta

1. L'Asta degli stabili esecutati sarà tenuta in due Lotti ed avrà luogo in tre esperimenti.

2. Nel primo e nel secondo esperimento quei lotti potranno essere deliberati ad un prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori prenotati sino alla stima.

3. L'esecutante non è responsabile della vendita libero a ciascuno ogni previo esame, e neppure assume alcuna garanzia per quella qualunque diversa, o non precisa descrizione che potesse emergere dalla stima, salvo però al deliberatario ogni relativo diritto contro chi di ragione.

4. Ogni aspirante, ad eccezione della parte esecutante, sarà tenuto a depositare all'Asta il decimo del valore di stima degli stabili esecutati, decimo che gli sarà restituito nel caso che non si rendesse deliberatario, oppure gli verrà imputato nel prezzo, qualora si costituisse acquirente dei Lotti da subastarsi.

5. Il deliberatario, ad eccezione della parte esecutante sarà tenuto entro 14 giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, ad effettuare il giudiziale deposito del residuo prezzo, senza di che non potrà essere immesso nel possesso dei fondi deliberatigli nè ottenere il Decreto di aggiudicazione in proprietà, ed anzi gli stabili verranno di nuovo subastati a tutto suo pericolo e spese.

6. La parte esecutante, rendendosi deliberatario, potrà trattenere il prezzo di delibera in proprie mani sino all'esito della graduatoria, corrispondendo sul medesimo l'interesse annuo in ragione del 5 per 100 ritenuto che tale interesse non decorrerà che dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera, col quale pure gli verrà trasmesso il possesso e godimento degli stabili. Il Decreto di aggiudicazione in proprietà non gli verrà dato che allorchè sarà esaurita la procedura di graduazione, e sieno adempite per sua parte tutte le condizioni d'Asta.

7. Tanto i depositi, quanto il prezzo di delibera, ed interessi relativi saranno pagati valuta legale.

8. Le spese tutte a partire dalla petizione esecutiva sino all'esaurimento dell'Asta, verranno dietro Giudiziale liquidazione pagate al Procuratore dell'esecutante mediante prelevazione del prezzo di delibera esistente nei Giudiziali depositi, e ciò anche prima che sia provocata la graduatoria.

9. Dal giorno dell'immissione in possesso staranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte, e tutti i pesi inerenti agli stabili da esso acquistati. Le imposte arretrate in quanto ve ne fossero, dovranno essere supplite col prezzo di delibera.

Descrizione degli immobili da subastarsi in Comune censuario di Carmignano, distretto di Cittadella, provincia di Padova.

Lotto I.

Pertiche metriche 3:90 di terreno con casa sopra, in mappa stabile ai Numeri 205, 2240, 2241, 2242, colla Rendita complessiva censuaria di Austr. L. 60:52.

Lotto II.

Pertiche metriche 15:23, di terreno aratorio, piantato, vitato, con casa colonica sopra, in contrada Boschi, in mappa stabile agli Numeri 174, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 406, colla rendita complessiva censuaria di Austriache L. 39:87.

Il presente si affigga in quest'Albo pretorio, nei soliti luoghi di questo Comune, in Comune di Carmignano, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura, Cittadella, 5 Sett. 1869.

Il Reggente

NEGRI.

(3. 398).

PILLOLE FEBBRIFUGHE VEGETO-ANIMALI

del Farmacista **TRIVISAN** di Padova contro le febbri periodiche, ed in specie delle inveterate terzane e quartane.

Attestati medici dell'ospedale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città di Italia. 23 pub. n. 329

VENDESI Casa di Villegg. e col. con C. 38 fra Padova e Mirano. Da Luigi Birello med. in Vigonza. 2-426

Padova 1869, Tip. Sacchetto.

Società Anonima Italiana PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che il cambio dei certificati di azioni in titoli provvisori avrà principio col 15 del corrente mese di ottobre.

Tale cambio fino al 15 novembre prossimo si effettuerà nelle rispettive località e presso le casse medesime che hanno ritasciato i primitivi certificati.

Trascorso questo termine i titoli provvisori non saranno ritasciati che presso la sede della Società in Firenze dal 1° dicembre prossimo in poi.

Nell'atto del cambio si pagheranno lire 6.25 italiane per ogni azione; interesse (cedola n. 1) in ragione del 6 p. 100 all'anno sulle lire 250 versate per ogni azione, in ragione di cui que mesi dal 1° febbraio al 30 giugno prossimi passati.

Il pagamento all'estero delle suddette lire italiane 6.25 per azione, sarà fatto al cambio del giorno.

Firenze, 8 ottobre 1869.

1-432

ISTITUTO INTERNAZIONALE IN PADOVA

Col giorno 1° Novembre anno corrente, si aprirà il suddetto Istituto Di ciò si dà avviso, affine che qualunque volesse approfittarne, possa compiere, con sollecitudine le pratiche volute dal regolamento, presso la Direzione ostensibile ad ogni richiedente.

Si ricevono Giovani d'ambo i sessi, essendo stato ridotto il locale in modo da formare due Collegi separati. Sono tre le Categorie: alla prima appartengono i convittori e le convittrici che abitano in Collegio; alla seconda i semi-convittori e semi-convittrici, i quali ritornano la sera nella propria famiglia; alla terza gli esterni che assistono alle sole scuole.

Non nuovo codesto Istituto, si spera abbia sotto ogni aspetto ad ispirare fiducia.

3-429

La Direzione.

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari — Porta Borsari

VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

Antico Siroppo patoriale di sperimentata efficacia contro le malattie di

petto e sputi sanguigni.

Deposito in Padova — presso il sig. Cornello farmacista all'Angelo e Giacomo

Stoppato (farmacista) al Lago d'oro, Prato della Valle

111 n. 28

ANNI 30 DI SUCCESSO

qualità igieniche.

L'ALCOOL DI MENTA DE RICQLES

Dissipa

all'istante il più piccolo malessere, toglie la sete, rinfresca la bocca, favorisce la digestione e previene gli sconcerti dello stomaco e degli intestini. Combatte il mal di capo, calma i nervi e ristabilisce l'attività salutare del sangue. È un preservativo potente contro le affezioni intestinali coleriche. — Un flacone L. 6, mezzo flacone L. 3, portanti la firma dell'inventore **H. De Ricqlès a Lion**. — Deposito generale a Milano presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, e Padova presso **Cornello e Pianeri e Mauro** farmacisti.

Nota. Domandare il prodotto col solo titolo d'Alcool di menta de Ricqlès.

È raccomandato

in tutti i tempi ma

soprattutto

nella stagione

calda.

per le sue

proprietà

medicinali.

100 pubb. n. 39

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Rozzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona L. Albeghian — Trieste, J. Serravallo.